



COMUNICATO ANDROMEDA n. 52/1998

CIARLATANI CONTRO*

A PROPOSITO DI SCIENZA, INFORMAZIONE (E IL DI BELLA DI TURNO)

Gesù entrò poi nel tempio e scacciò tutti quelli che vi trovò a comprare e a vendere; rovesciò i tavoli dei cambiavalute e le sedie dei venditori di colombe e disse loro:

“La Scrittura dice:

***La mia casa sarà chiamata casa di preghiera
ma voi ne fate una spelonca di ladri”***

Matteo: 21,12

Negli ultimi tempi un fantasma si aggira nei Circoli della scienza ortodossa e nelle redazioni delle riviste scientifiche più rinomate, angosciando i moderni sacerdoti della religione della scienza e stimolando i lamenti dei chierichetti e delle vestali al loro seguito: il **CIARLATANO**.

Questa figura, che si riteneva estinta dopo che la luce della scienza moderna aveva illuminato così tante regioni oscure e misteriose del reale, sembra improvvisamente rinata. Non ha più le fattezze del mago e della fattucchiera e neppure l'aspetto ammaliante e seducente di un conte di Cagliostro. Il fantasma che turba i sonni del moderno mandarinato scientifico appare come un collega, uno che ha una lunga carriera alle spalle ed ha seguito lo stesso “cursus honorum” dei mandarini; egli però, ad un certo punto della sua onorata carriera, dichiara di aver scoperto qualcosa di nuovo, di aver concepito nella mente o visto nell'esperimento qualcosa che i suoi colleghi non hanno concepito e che, se vero, li obbligherebbe a cambiare strada, a rinnovare i propri punti di vista. Nel passato questo è accaduto molte volte e ha dato luogo alle svolte che oggi tutti celebrano e di cui tutti si appropriano.

Ma oggi queste svolte sono molto onerose per l'apparato scientifico ufficiale. La scienza non è più “povera e nuda”, ma è un carrozzone pieno di soldi, di posti, di carriere, di investimenti da ammortizzare. I dirigenti del carrozzone, gli esperti riconosciuti, sono esperti, e perciò godono dei relativi privilegi, proprio perché sanno tutto (?) di un particolare campo; ma se questo campo dovesse essere superato, se si affermasse un nuovo punto di vista, l'esperto perderebbe il suo ruolo, come gli esperti di vela quando apparve la nave a vapore. Questo interesse di casta è sempre esistito ed ha sempre ostacolato il progresso della scienza, ma oggi i soldi investiti nella scienza sono incomparabilmente maggiori che in ogni altra epoca, creando un peso di interessi difficilissimo da smuovere.

Gli storici che tra qualche secolo racconteranno lo stato della scienza nella nostra epoca forse diranno che la spinta propulsiva delle rivoluzioni scientifiche moderne - da Galileo ad Einstein - è stata frenata proprio quando la scienza, per poter meglio svilupparsi, è stata riempita di soldi; non è stata forse la scienza a giovare della finanza, ma la finanza a sottomettere alle sue leggi la scienza, corrompendola dall'interno.

* Questo Comunicato è stato redatto da Emilio Del Giudice, Ricercatore dell'INFN (Istituto Nazionale Fisica Nucleare) di Milano.

Se perciò si presenta, poniamo, l'anziano e appassionato Prof. Di Bella, che afferma di avere un punto di vista nuovo e promettente sul cancro, la reazione immediata e viscerale del membro (*absit iniuria verbis!*) della comunità scientifica, non è quella di dire: "vediamo", ma è quella di dire: "Costui propone un approccio che, se vero, vanifica gli investimenti di cui siamo i beneficiari, rende superflui i laboratori finora impegnati in un indirizzo errato. Non importa che la sofferenza umana venga ridotta, non importa che vi sia un drastico risparmio di risorse. Costui ci vuole rovinare!" E, come i farisei con il povero Nazareno, cominciano a strillare: "Dagli al nemico della scienza, costui è falso e bugiardo, illude i malati, seduce i semplici, imbroglia donne e bambini, è l'agente dell'irrazionalità montante, nella scala dell'umana abiezione sta sotto il maestro pedofilo e il prete fornicatore, sia espulso e magari arrestato. È un CIARLATANO".

Questa tragicomica ballata della "comunità scientifica" minacciata non è una sbavatura di chi scrive, ma una silloge di frasi realmente pronunciate da scienziati e divulgatori, seguaci dell'ortodossia, in occasione dei vari "scandali scientifici" degli ultimi anni in cui annunci di novità interessanti - nuovi approcci in campo medico, memoria dell'acqua, fusione fredda - hanno provocato i latrati dei cani da guardia della "raison raisonnante".

"Eppur si muove"; nonostante i latrati degli esperti e lo scetticismo salottiero dei soliti tuttologi - dal solito Michele Serra all'arcisolito Piero Angela o Alberto Oliverio o Giovanni Maria Pace (all'anima sua) per finire al supersolito Indro Montanelli - questi punti di vista nuovi si sviluppano, sormontano le difficoltà di crescita e rendono sempre più nervosi ed agitati i membri del mandarinato.

Ea questo punto l'accusa si rovescia. È certamente ciarlatano chi falsamente afferma di aver scoperto una cosa nuova; e chi invece falsamente afferma l'inesistenza, anzi l'impossibilità di una cosa vera? **Chi**, nel secolo scorso, ha reso la vita miserevole ai sostenitori dell'esistenza degli atomi, **chi** ha chiamato "ciarlatani" Avogadro e Ampère, come accadde in un congresso di chimica nel 1860, **chi**, come Lord Kelvin, bocciava agli esami gli studenti che pronunciavano la parola "atomo", **chi** ha portato al suicidio Boltzmann, **chi sono costoro, aspiranti imitatori del Grande Inquisitore, se non CIARLATANI, tali non per eccesso di ingenuo entusiasmo, ma per calcolata e cinica adesione al gelido calcolo dell'interesse materiale?**

La figura dello scienziato è in effetti ambigua, egli può essere l'esploratore audace ed entusiasta di nuovi mondi come Galileo; ma ha anche, davanti a sé, la possibilità di essere un *ayatollah*, come un padre Grassi (nemico di Galileo) o un contemporaneo prof. Garattelli; un personaggio che impiega intelligenza e passione nel reprimere e nell'odiare ogni entusiasmo per il disvelamento del mistero: un **CIARLATANO CONTRO**.

Per ulteriori informazioni o per richiedere il Catalogo rivolgersi a **ANDROMEDA**
via Salvador Allende n. 1, 40139 Bologna
Tel. ø 051.490439 - 0534.62477
Fax 051.491356
e-mail: andromeda@posta.alinet.it
<http://www.alinet.it/andromeda>